

**SCUOLA****Docenti precari:  
una bomba  
a orologeria**

■ Gentile direttore, il fenomeno dei docenti precari è una bomba a orologeria che a settembre esploderà, rendendo ancora più complesso l'avvio del prossimo anno scolastico messo già a dura prova dall'emergenza Coronavirus. La politica, anziché litigare, doveva intervenire con urgenza per assumere i nostri colleghi precari che costituiscono il 25% del corpo docente attualmente in servizio. Senza di loro la scuola non funzionerebbe, né in presenza né a distanza. Considerata la situazione straordinaria in cui ci troviamo, i tempi lunghi e i

meccanismi farraginosi che solitamente caratterizzano le procedure concorsuali, sarebbe stata una dimostrazione di buon senso accogliere la proposta della **Gilda** degli Insegnanti: stabilizzazione di coloro che già insegnano da anni con una graduatoria per titoli (salvaguardando così il merito). Purtroppo la politica, nonostante le organizzazioni sindacali della scuola rappresentino un milione e mezzo di addetti, preferisce non dialogare. Nonostante la disponibilità e l'impegno messo in campo non c'è stata alcuna apertura rispetto alle richieste avanzate, noi della **Gilda** degli Insegnanti siamo profondamente delusi e amareggiati. Noi vorremmo evitare l'aumento a dismisura del precariato e garantire maggiore stabilità al prossimo anno scolastico, ma salvo ripensamenti dell'ultima ora a Roma si sono incaponiti nell'intraprendere una strada che si rivelerà un vicolo cieco, così facendo il prossimo anno scolastico sarà caratterizzato da un percorso denso di ostacoli che si sarebbero potuti evitare.

**Salvatore Pizzo**

coordinatore **Gilda** degli Insegnanti  
Parma e Piacenza  
Parma, 28 maggio

